



IDROVOLANTE EDIZIONI

Pagina facebook

Post del 5 dicembre 2024 - ore 10:43

<https://www.facebook.com/@idrovolanteedizioni>

☰ **il manifesto**

**Il cuore nero La Russa:
«Mai a destra una
violenza come quella
contro Ramelli. Io mai
antifascista»**



● Ieri, durante la presentazione istituzionale del nostro volume "Sergio Ramelli - Una storia che fa ancora paura" (**Idrovolante edizioni**), il Presidente del Senato Ignazio La Russa, con straordinaria lucidità vista la presenza di giornalisti e troupe televisive di sinistra che non vedevano l'ora scivolasse su qualche buccia di banana, ha scelto di regalare ai colleghi della stampa il titolo che difatti "Il Manifesto" e altri riprendono a sei colonne: «Quando io non pronuncio la parola "antifascista" è perché non potrò mai essere accomunato a chi in quegli anni ogni giorno andava sotto casa ad aspettare un ragazzo di destra».

Questa frase sta facendo discutere come pure un'altra di pari potenza: «Esiste un solo caso di violenza attribuita alla destra come quello di Ramelli che fu preso sotto casa con le stesse modalità?»

Si tratta di due affermazioni fattuali, quasi banali nella loro logica.

Eppure stanno deflagrando come fossero eresia, con il segretario di Rifondazione Comunista Acerbo che chiede persino le dimissioni di La Russa.

Nessuno nega, nemmeno La Russa, che in quella stagione di violenza politica anche l'estremismo di destra abbia provocato la morte di militanti di sinistra.

Del resto, come dicono gli stessi protagonisti di quella stagione, era una "guerra civile" non dichiarata e quindi i caduti, le violenze e le ingiustizie ci furono da entrambe le parti.

Ma come si possa ancora oggi negare che le modalità da "caccia all'uomo" fossero appannaggio di una frangia specifica resta un mistero.

Proprio questo negazionismo sta a suggerire la delicatezza di un momento, quello attuale, in cui in effetti mugugnare su certe verità equivale a giustificare la violenza politica. Del resto, quelle modalità d'attacco sono identiche a quelle che i movimenti "Antifa" di tutta Europa adottano con orgoglio ancora nel 2024, godendo della protezione, della tolleranza e chissà anche del sostegno di esponenti politici e intellettuali di sinistra.

Ecco dove sta il vero pericolo.

